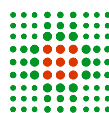


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara



SERVIZIO COMUNE TECNICO PATRIMONIALE
AZIENDA USL FERRARA
Via Cassoli 30
44100 Ferrara - tel. 0532 235800

FIRMA / VERIFICA / VALIDAZIONE

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Giovanni Peressotti

COMMITTENZA: AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA

DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Monica Calamai

DIRETTORE SANITARIO

Dr. Emanuele Ciotti

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr.ssa Anna Gualandi

INTERVENTO

**OSPEDALE "F.LLI BORSELLI" - BONDENO (FE)
REALIZZAZIONE CASA DELLA SALUTE A BONDENO - SECONDA FASE**

INTERVENTO N°762 DELL'ALLEGATO C1 ALL'ORDINANZA RER N°10 DEL 25/03/2015

PROGETTAZIONE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

PROGETTAZIONE EDILE-ARCHITETTONICA

ARCH. MARCO RIZZOLI

VIA ZACCHERINI ALVISI 3

40138 BOLOGNA

Tel. 051.0562611 - Fax 051.0544773

Email: info@studio-rizzoli.it

PROGETTAZIONE STRUTTURE

ING. ALDO BARBIERI - STUDIO ENARCO SRL

ING. FILIPPO LORETI - COLLABORATORE

VIA DEL RONDONE, 1

40122 BOLOGNA

Tel. 051.552892

Email: enarco@enarco.it

PROGETTAZIONE IMPIANTI MECCANICI ED ELETTRICI

ING. PAOLO TRAPELLA - STEP ENGINEERING srl

VIA PONTEGRADELLA, 87

44123 FERRARA

Tel. 0532 740050

Email: segreteria@studio-step.it

SICUREZZA

ARCH. ANTONELLA ZENI

CORSO ISONZO, 84

44121 FERRARA

Cell. 347.4508301

Email: antozen@libero.it

LIVELLO PROGETTUALE

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO ELABORATO

PROGETTO ARCHITETTONICO

PROGETTO - RELAZIONE SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

CODICE IMMOBILE

C P 1 P 0 2

N. TAV.

P E R A 0 4

SCALA

-

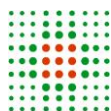
DATA

30 GIUGNO 2021

FILE NAME

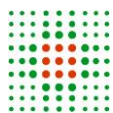
RA04 - Relazione barriere architettoniche.dwg

3				
2				
1				
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	REVISIONE



SOMMARIO

1. Premessa	2
1.1. Lo scopo del lavoro	2
1.2. Descrizione generale dell'intervento edilizio	3
1.2.1. Configurazione funzionale finale.....	3
1.2.2. Opere previste.....	4
2. Superamento barriere architettoniche	5
2.1. Art. 3. - Criteri generali di progettazione	5
2.2. Art. 4 - Criteri di progettazione per l'accessibilità	6
2.2.1. Punto 4.1 Unità ambientali e loro componenti	6
2.2.2. Punto 4.6 - Raccordi con la normativa antincendio	8
2.3. Riferimenti.....	8
3. Dichiarazione di conformità alla legge n. 13/1989	9



1. PREMESSA

L'Ospedale "F.lli Borselli" sorge in prossimità del centro abitato di Bondeno (FE), in via Dazio 113, all'interno di un'area di circa 80.000 mq, delimitata ad est dal Canal Burana. La struttura, di grande pregio architettonico, risulta perfettamente inserita in un contesto di area verde di altissima valenza naturalistica e botanica; si evidenzia, infatti, un'area boschiva prossima all'edificio, dominata da piante di pregio con dimensioni ragguardevoli (Acero campestre, Frassino maggiore, Olmo).

L'ex Ospedale di Bondeno prima dell'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 era sede di un Poliambulatorio, di una CRA (Casa Residenza Anziani) e di un reparto di LPA (Lungodegenza Post Acuzie) ed era destinato ad ospitare una "Casa della Salute", secondo il DGR 291/10.

A seguito degli eventi sismici che interessarono anche il territorio comunale di Bondeno la **struttura venne resa inagibile per gran parte della sua estensione**, circa 6.137 mq sui 13.437 mq totali (Ordinanza di Inagibilità emessa dal Sindaco di Bondeno n°93 del 29/05/2012); solo la parte della struttura sede della CRA non ha riscontrato danni mentre è stato necessario ricorrere ad un trasferimento di alcuni reparti in altre strutture non danneggiate.

L'intervento complessivo sull'edificio punta alla sua completa rimessa in funzione, ed è stato suddiviso in due stralci funzionali, dei quali il presente progetto è relativo al secondo dei due:

- **SECONDA FASE – Casa della Salute, Ospedale di Comunità e Degenze per gravi disabilità:** riguarda i corpi di fabbrica contraddistinti dal codice 01, 03 e 06 e prevede una ristrutturazione complessiva, con ripristino e consolidamento sismico delle strutture, con nuova rifunzionalizzazione. Superficie lorda complessiva: 5.723 mq

1.1. LO SCOPO DEL LAVORO

Rispetto all'intervento complessivo, quello che nel presente progetto viene preso in esame riguarda la sola seconda fase di intervento, comprendente le **opere strutturali a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 per i fabbricati interessati e la realizzazione della Casa della Salute, dell'Ospedale di Comunità e di Degenze per gravi deficit acquisiti in età adulta** che riguardano gli edifici 01, 03 e 06 (si veda a tal proposito lo schema riportato in Figura 1).

Vengono esclusi dall'intervento in oggetto le lavorazioni che insistono sull'edificio indicato in figura con il codice 07, relativi alla realizzazione del nucleo principale della nuova Casa della Salute e oggetto della prima fase di intervento attualmente in corso di completamento.

Vengono comprese invece alcune lavorazioni complementari alle aree tecniche, necessarie per dare la struttura finita e perfettamente funzionante, in linea con le esigenze e le normative che regolano la funzione ospitata.

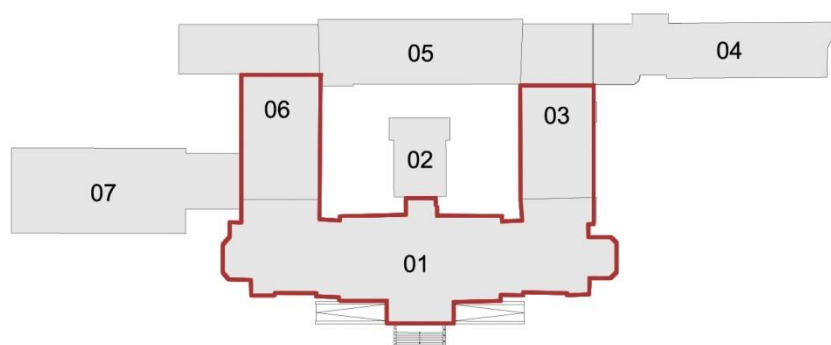
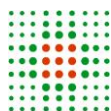


Figura 1 - Individuazione dell'area della seconda fase di intervento

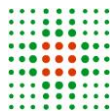
1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO EDILIZIO

Il progetto nel suo complesso porta ad un edificio con buona parte delle aree completamente rinnovate e alcune piccole porzioni a disposizione per futuri utilizzi e interventi, ad esclusione degli edifici 04 e 05 contenenti la Casa residenza per Anziani e alcuni servizi diurni che non hanno subito danni e non sono oggetto dell'intervento.

1.2.1. CONFIGURAZIONE FUNZIONALE FINALE

Per quanto riguarda l'area del presente intervento, le funzioni che saranno ospitate a fine lavori saranno:

- Piano terra
 - Ampliamento del centro diurno per anziani, con palestra e n. 2 uffici (Edificio 06)
 - Area a disposizione e n. 2 sottocentrali meccaniche (Edificio 01 – porzione sud)
 - Diagnostica radiologica e ecografia (Edificio 01 – porzione centro-sud)
 - Area depositi ADI con n. 3 uffici di cui 1 con front office e n. 2 depositi (Edificio 01 – porzione centro-nord)
 - Spogliatoi centralizzati con n. 4 blocchi di spogliatoi per il personale con un totale di 68 postazioni (Edificio 01 – porzione nord)
 - Area depositi e spazi a disposizione (Edificio 03)
- Piano primo
 - Recupero e riabilitazione funzionale con una palestra e n. 2 ambulatori (Edificio 06)
 - Area ambulatori nuove cure primarie e cronicità con n. 3 ambulatori (Edificio 01 – porzione sud)
 - Area ambulatoriale con n. 7 ambulatori specialistici e n. 2 ambulatori odontoiatrici (Edificio 01)
 - Ospedale di comunità con n. 13 posti letto (Edificio 01 – porzione nord e edificio 03)
- Piano secondo
 - Ampliamento Casa Residenza per Anziani con ulteriori n. 20 (5+15) posti letto (Edificio 03, Edificio 06 e Edificio 01 – porzione nord)



- Degenze per gravi disabilità con n. 10 posti letto (Edificio 06 – porzione est e Edificio 01 – porzione sud)
- Piano terzo
 - Uffici (Edificio 01 – porzione fronte est)
 - Area impianti con n. 2 locali UTA (Edificio 01 – porzione fronte ovest)

Per quanto riguarda le restanti parti del fabbricato, si ribadisce che:

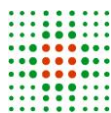
- L'edificio 07 è oggetto di altro intervento a questo collegato ma indipendente consistente nella realizzazione della Casa della Salute.
- L'edificio 05 e parte del 04 ospita la Casa Residenza per Anziani, struttura attualmente in funzione e che lo rimarrà per tutto lo svolgimento dei lavori.

1.2.2. OPERE PREVISTE

Il progetto di ristrutturazione del complesso prevede i seguenti interventi:

- Riorganizzazione delle funzioni presenti con nuove funzioni ospitate;
- Riorganizzazione dei percorsi in funzione dell'attivazione della prima fase della Casa della Salute con relativo ingresso centralizzato;
- Adeguamento in materia di prevenzione incendi;
- Rinnovamento complessivo delle finiture interne, nello specifico nuovi controsoffitti, nuovi rivestimenti murari e tinteggiature, nuovi pavimenti e battiscopa, nuovi infissi interni;
- In tutto l'edificio 01, e nelle parti in cui si interviene sulle strutture dell'edificio 03, rinnovamento del coperto con nuova coibentazione e impermeabilizzazione e ripristino del manto in coppi; rifacimento scoli acque meteoriche dal coperto; nell'edificio 06, ripasso del manto di copertura in coppi con reintegro degli elementi deteriorati;
- Ripristino dei fronti con riordino dell'impiantistica in facciata, ripristino intonaci e rifacimento tinteggiature, riparazione infissi esterni danneggiati e nuovi infissi in corrispondenza delle porte di accesso con prestazioni adeguate alle prescrizioni normative.

Dalle opere oggetto di richiesta di finanziamento sono stati stralciati una serie di interventi: in particolare, a tutti i piani dell'edificio 03 e ai piani primo e secondo dell'edificio 06 vengono previste tutte le demolizioni, gli interventi strutturali, e le sole opere impiantistiche ed edili necessarie a garantire la sicurezza del fabbricato nel suo complesso (ad esempio l'installazione di rilevatori di fumo, porte REI e il trattamento REI dei solai). Vengono inoltre stralciate le protezioni murali e gli interventi edili e strutturali connessi alla realizzazione della cabina elettrica e delle centrali gas e vuoto nelle aree esterne.



2. SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ai sensi del DPR 380/2001, parte II capo III, la progettazione dell'edificio è stata condotta conformemente alla vigente normativa in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche. Si è pertanto tenuto conto della seguente legislazione:

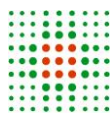
- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1986, in particolare articolo 32, comma 20, secondo periodo;
- Legge 5 Febbraio 1992, n.104 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Circolare del Ministero dell'Interno 1 marzo 2002, n. 4 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili;
- D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

L'intervento previsto rientra tra quelli indicati all'art. 13 - norme generali per gli edifici - del D.P.R. 503; lo stesso articolo rimanda alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. 236 al fine di garantire l'accessibilità agli spazi interni al pubblico ed al personale. Prevede inoltre che gli spazi esterni di pertinenza siano accessibili con almeno un percorso di accesso agli edifici fruibile dai disabili. I paragrafi successivi rimandano agli articoli ed ai punti specifici del D.M. 236 di seguito specificati:

2.1. ART. 3. - CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

Punto 3.2 – L'accessibilità deve essere garantita per gli spazi esterni e per le parti comuni; s'intende garantita per gli spazi esterni quando esiste un percorso fruibile da tutti. Il progetto prevede il raggiungimento con automezzi autorizzati dell'ingresso principale, con piccola zona di sosta protetta di fronte alla bussola di ingresso. La posizione del fabbricato e il dislivello tra la quota di piano terra e la quota stradale consentono di garantire il raggiungimento pedonale dell'ingresso tramite un percorso con pendenze inferiori all' 8%.

Punto 3.3 – Trattandosi di ambienti destinati ad attività sociali, come quelle sanitarie secondo le norme specifiche di cui al punto 4.5., si è ritenuto vincolante garantire l'accessibilità alla struttura in tutte le sue parti, al piano terra, ai piani superiori.



2.2. ART. 4 - CRITERI DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ

2.2.1. PUNTO 4.1 UNITÀ AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

2.2.1.1. Porte

Tutte le porte di accesso ai diversi ambienti saranno facilmente manovrabili con luce netta di almeno 80 cm in maniera da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a rotelle; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari. Sono stati dimensionati adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura. Le porte vetrate saranno rese facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Saranno preferite maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate.

Nei servizi igienici dedicati ai disabili di nuova realizzazione è stata prevista una porta larga 90 cm.

2.2.1.2. Pavimenti

I pavimenti saranno orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Eventuali differenze di livello saranno contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. Nelle parti comuni dell'edificio, si provvederà ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

2.2.1.3. Infissi esterni

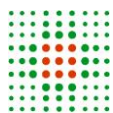
Le porte, le finestre e le porte-finestre saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili potranno essere usate esercitando una lieve pressione. Il modulo definito per le finestrature è tale da garantire la visuale anche alla persona seduta.

2.2.1.4. Arredi Fissi

La disposizione degli arredi fissi nei diversi ambienti è tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzazione di tutte le attrezzature in essa contenute. Sarà data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità, gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

In particolare:

- i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni dell'utenza devono essere predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;



- le bussole, i percorsi obbligati, cancelletti a spinta etc., sono dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote;
- eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, saranno temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote;
- ove necessario sarà predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.

2.2.1.5. Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, saranno, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; saranno facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità e protetti dal danneggiamento per urto.

2.2.1.6. Servizi igienici

I servizi dedicati sono fruibili da parte di persone diversamente abili sia per quanto riguarda gli spazi di manovra sia per ciò che concerne la dotazione di accessori e di ausili specifici (es.: maniglioni e sanitari). All'interno di ogni area e/o reparto è stato individuato un servizio igienico per disabili, aperto al pubblico. Inoltre buona parte delle camere di degenza sono dotate di servizio igienico completo e completamente accessibile.

Nel dettaglio in tutti i servizi igienici accessibili sarà garantito:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale al wc della sedia a ruote;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che sarà del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimani e di un campanello di emergenza posto in prossimità del wc.

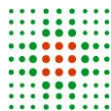
Inoltre nei servizi delle degenze sarà garantito:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale al bidet della sedia a ruote;
- doccia con piano a filo pavimento e sgabello reclinabile.

Si darà preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove previsto, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici. Sono inoltre previste porte che aprono verso l'esterno. I servizi igienici risultano conformi al punto 8.1.6.

In particolare, relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari:

- i lavabi avranno il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio e saranno sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i wc e i bidet avranno l'asse posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore a 45-50 cm dal calpestio;
- per wc o bidet distanti più di 40 cm dalla parete, si provvederà ad installare, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento.



Nei servizi igienici sarà installato il corrimano in prossimità del wc, posto ad un'altezza di 80 cm dal calpestio e di diametro 3-4 cm; se fissato a parete sarà posto a 5 cm dalla stessa.

2.2.1.7. Percorsi orizzontali

Corridoi e passaggi presentano andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. Ad eccezione del piano terra dove è presente un dislivello raccordato da una rampa, i corridoi non presentano variazioni di livello e la larghezza degli stessi è in genere pari a non meno di 180 cm, in maniera da garantire il facile accesso ai locali e consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote. Come detto, al piano terra è presente un dislivello di 20 cm nella quota del pavimento, raccordato da una rampa di lunghezza 3,53 m e con pendenza minore dell'8%.

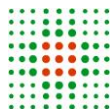
2.2.2. PUNTO 4.6 - RACCORDI CON LA NORMATIVA ANTINCENDIO

Il punto 4.6 stabilisce che nella predisposizione degli accorgimenti richiesti dalla normativa antincendio siano considerate le esigenze di movimento e di sicurezza dei disabili prevedendo la suddivisione di compartimenti antincendio piuttosto che sistemi di vie d'uscita. Il progetto, a seguito della verifica dell'applicazione della normativa antincendio, prevede tutti gli accorgimenti richiesti dalla normativa vigente.

2.3. RIFERIMENTI

Per una più chiara rappresentazione di quanto sopra illustrato si rimanda agli elaborati grafici di riferimento:

- Tavola PE.A.11.R0 – Progetto – Abbattimento barriere architettoniche



3. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE N. 13/1989

Il sottoscritto **Arch. Marco Rizzoli** nato a Castel Guelfo di Bologna (BO) il 13/12/1962 residente a San Lazzaro di Savena (BO) in via Carlo Jussi n. 107 iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna al n. 2476 e con studio professionale in Bologna (BO) in via Giovanna Zaccherini Alvisi n. 3 in qualità di progettista architettonico dell'intervento oggetto della presente relazione

Sotto la propria esclusiva responsabilità e consapevole della responsabilità penale conseguente a dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; consapevole inoltre delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere;

DICHIARA

Che il presente progetto risulta possedere i requisiti di **accessibilità** secondo quanto di pertinenza per l'uso a cui è stato destinato l'edificio ed in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 09/01/1989 n. 13 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 14/06/1989 n. 236.

Il tecnico

Arch. Marco Rizzoli